

BONUS EDILIZI

L'attività di
monitoraggio
della Guardia di
finanza ha già
fatto emergere
3,7 miliardi di
crediti inesistenti

Bartelli a pag. 31

Il generale Arbore anticipa la circolare n. 1 con le linee operative della Guardia di finanza

Le nuove partite Iva ai raggi X

Piani Gdf: sostegno alla compliance, contrasto all'evasione

Sul terreno dell'evasione internazionale, gli occhi delle Fiamme gialle saranno puntati quest'anno su "tutte le forme di pianificazione fiscale aggressiva ovvero ancora tutte quelle forme raffinate anche di shopping" che dall'estero si muovono verso le realtà produttive italiane

DI CRISTINA BARTELLI

L'azione della Guardia di finanza su un doppio binario: sostenere la compliance e contrastare l'evasione. L'attività di monitoraggio sui crediti fiscali ha fatto emergere nel 2022, 3,7 mld di crediti inesistenti. Controlli sulle nuove partite Iva e su tutte le tipologie di frodi. Il tutto attraverso il potenziamento delle banche dati interoperabili e l'uso sperimentale dell'intelligenza artificiale. Sono queste, in sintesi, le indicazioni che arrivano da Giuseppe Arbore, generale a capo del III reparto operazioni della Guardia di finanza che ha anticipato la circolare 1 con le linee operative delle fiamme gialle, intervenendo ieri al 6° forum organizzato da *ItaliaOggi*.

"La riduzione del tax gap rientra negli obiettivi a sostegno delle misure del Pnrr, attraverso due linee direttrici: sostenere l'azione di compliance e contrastare i fenomeni più gravi di frodi dove meglio si può esprimere l'azione investigativa della Guardia di Finanza. Oltre alla lot-

ta alle grandi frodi doganali e in materia di accise diverse sono le indagini rivolte all'illecito sulla mano d'opera e il sommerso di lavoro" ha sottolineato Arbore, "Altro grande tema sul quale ci stiamo focalizzando è il contrasto all'evasione internazionale. Un approccio vincente che applicheremo anche nel 2023, che consente di far luce sull'intero meccanismo fraudolento. Sul controllo delle nuove partite iva focalizzeremo la nostra attività attraverso gli strumenti della flessibilità, tecnologia e trasversalità", ha aggiunto Arbore.

"In sinergia con l'Agenzia delle Entrate abbiamo sequestrato 3,7 miliardi di euro di crediti inesistenti, un risultato enorme. La tecnologia è un'alleata per migliorare il rapporto fisco contribuenti e ridurre gli adempimenti a carico dei contribuenti ma è indispensabile anche nelle operazioni di contrasto e controllo. L'interoperabilità delle banche dati è fondamentale, abbiamo investito molto e raggiunto altissimi livelli di efficientamento. Lo step successivo è di applicare l'intelligenza artificiale per dare alle nostre azioni sempre più un caratte-

re preventivo e repressivo. La sfida è cogliere le variazioni del contesto esterno sintomatiche di una qualsiasi attività illecita", ha osservato inoltre Arbore. Per il generale della Guardia di finanza poi l'attività operativa deve essere caratterizzata dalla credibilità dell'azione e cioè una condivisione di metodo, sinergia e uniformità di approccio con l'Agenzia delle entrate.

Contrasto frodi. Sul contrasto alle frodi l'azione di intelligence della Gdf è a tutto campo: dal contrasto alle frodi carousel intese nel senso più ampio alle frodi in dogana, da quelle in materia di accise per arrivare a quelle sui crediti inesistenti. In particolare queste ultime hanno rappresentato per Fiamme Gialle e Agenzia delle entrate un terreno di verifiche e controlli che come detto in precedenza ha portato a far emergere 3,7 mld di crediti inesistenti. "crediti che, in assenza di un intervento tempestivo e coordinato tra gli organi dell'amministrazione finanziaria, sarebbero stati compensati con debiti tributari e previdenziali, con conseguen-



ti ingenti perdite per l'erario. in altre parole, laddove non fossimo intervenuti tempestivamente e preventivamente, oltre tre miliardi di crediti fiscali "falsi" avrebbero indebitamente ridotto debiti fiscali "veri", con conseguente riduzione delle entrate erariali" spiega Arbore.

Controllo partite Iva. Andando nello specifico dell'attività di controllo Arbore ha indicato come i controlli sulle chiusure delle partite Iva nel corso del 2022 hanno portato a effettuare contestazioni su 1600 situazioni anomale, bloccando sul nascere eventuali commissioni di ulteriori illeciti a queste attività collegate come eventuali indebite compensazioni. "la chiusura d'ufficio della partita iva inibisce, infatti, la possibilità di emettere fatture elettroniche, impedendo, quindi, la predisposizione di ulteriori documenti fittizi. considerato, poi, che ai contribuenti destinatari dei provvedimenti di cessazione della partita iva è preclusa la compensazione orizzontale dei crediti fiscali, la tempestiva adozione di tali misure consente un efficace sistema di prevenzione anche delle indebite compensazioni", ha spiegato Arbore.

Evasione internazionale. Sul terreno dell'evasione internazionale, Arbore anticipa come sarà una linea investigativa per il 2023 in particolare su "tutte le forme di pianificazione fiscale aggressiva ovvero ancora tutte quelle forme raffinate anche di shopping" dall'estero verso realtà produttive italiane.

Sinergia con le altre amministrazioni. Nel suo intervento ha sottolineato come il lavoro delle Fiamme gialle non possa prescindere dalla collaborazione con altre realtà dell'amministrazione sia Agenzia delle entrate sia Uif (unità di informazione finanziaria), riuscendo a valorizzare e analizzare meglio le informazioni trasversali delle diverse strutture. Arbore si è poi soffermato sulla natura del reato tributario ormai diventato "strumentale per la commissione di ulteriori illeciti anche criminali, di stampo mafioso." Ha evidenziato Arbore che ha aggiunto: "l'utilizzo del reato tributario è per dare legittimazione formale a flussi finanziari spesso di provenienza illecita e quindi diventa strumento anche di connessione con il riciclaggio".